

mangiare, bere, danzare o cantare; e da tutte le genti in generale ei fu oltra ogni credere stimato pel suo spirito, la sua virtù e larghezza.

Sotto il punto di vista letterario la cronaca di Wyntown mi sembra poco notevole; e per me non trovo nulla ne' suoi lunghissimi frammenti, che meriti d'esser citato.

GIOVANNI LYDGATE, IL SUO LIBRO DI TROJA.

Arrigo V salì sul trono nel 1413. Giovane principe dissipato e prodigo, amante appassionato di tutti i piaceri, mutò suoi costumi subitamente divenendo re. Il compagno licenzioso de' Falstaff e de' Pistol di Shakspeare appalesò almeno un grande ingegno militare, e si acquistò gloria. Questo monarca guerriero e politico amava tuttavolta le lettere; giacchè ei pare che imponesse a GIOVANNI LYDGATE, soprannominato *il monaco di Bury*, la composizione del poema il più diffuso ch'egli abbia composto. Nato verso l'anno 1380, questo scrittore morì in un'età decrepita. Dopo un viaggio in Francia ed in Italia, durante il quale si rese famigliari le opere di Alano Chartier, dell'Alighieri e del Boccaccio, tenne una scuola d'istruzione